



Marcella Rossi Spadea

Dalla Zeta alla A

Librati

Per le edizioni Librati, con prefazione di Giancarla Mursia, è stato pubblicato un volume della scrittrice-giornalista Marcella Rossi Spadea dall'emblematico titolo "Dalla Zeta alla A", un itinerario intimo ma coinvolgente lungo le vie tortuose della vita, che conduce dal buio

nubi per allontanare le tenebre della notte, a rischiarare un'altra giornata che si preannuncia gioiosa.

Presentato dal professor Antonio D'Isidoro nella sala conferenze della libreria Rinascita in una calda domenica di aprile, ha attirato in libreria un numero incredibile

di amici, estimatori e personalità politiche del Piceno, tra le quali l'on. Pietro Colonnella, il sindaco di Ascoli Piero Celani, il sindaco di Maltignano Armando Falcioni, il fotoreporter Claudio Speranza. Un parterre di tutto rispetto ad omaggiare l'autrice, commossa da tanta partecipazione.

Nell'incontro, coordinato dalla professoressa Maria Teresa Cenciarini, il professor D'Isidoro ha esaltato le doti letterarie della Spadea, mettendo in luce le peculiarità della sua scrittura - dai toni delicati e pacati anche quando descrive il dramma della morte della giovane Grazia - e la sua padronanza espressiva, caratterizzata da accurate e minuziose descrizioni e dall'uso sapiente di un linguaggio figurato, a rendere la lettura più piacevole e comprensibile, a suscitare riflessioni.

L'autrice racconta sommessamente, con un velo di malinconia che lei cerca di mimetizzare, senza peraltro riuscirci completamente, ma proiettata con fiducia nell'avvenire impersonato dal bimbo che viene alla luce con cui si conclude il libro. Si tuffa nel passato, denso di emozioni e di affetti - ma anche di sofferenza e di paure - facendo emergere un luogo lontano nel tempo, carico di storia, con le sue tradizioni ormai scomparse, con le grida gioiose dei compagni di giochi e di avventure, che vivono con lei nel grande palazzo, una sorta di Eden, cui non mancano tuttavia i momenti tragici.

E la sua voce si fa sentire nonostante i rumori di una società bombardata da suoni, forme, colori che ci frastornano. E si alza via via sempre più prepotente, coinvolgendo nel viaggio che compie nella memoria e indicandoci

una via di speranza, filo conduttore comune a tutti i racconti, vedi le lacrime del mascherone di fontana, un pianto di resurrezione.

Indimenticabile la personalità della protagonista del primo lungo e struggente racconto, una candela che si va spegnendo a poco a poco, sempre più disincantata nella consapevolezza della drammatica realtà che sta vivendo, con l'alternanza di speranze e di illusioni che preludono al triste epilogo. Ma la luce vince sul buio e la luna bianca rischiarerà la città di travertino, con i tre fiumi che l'avvolgono in un abbraccio protettivo, come i falò accesi in onore della Madonna di Loreto che illuminano i volti degli oranti. La lettura del libro della Spadea "Dalla Zeta alla A" richiede impegno, ma è di valido aiuto per affrontare il notevole disagio esistenziale dell'uomo di oggi. E' il cammino di una rinascita attraverso la luce e la forza purificatrice dell'acqua, un cammino che indica la strada per acquisire un senso positivo della vita, non ricevuto in dono ma conquistato attraverso una ricerca personale. Uno scandagliarsi l'anima per conoscere se stessi, accettando la realtà senza inutili e fuorvianti ragionamenti, senza provare invidia per la libertà della lucertola che "non è strangolata dal pensiero", a differenza dell'uomo costretto a fare i conti con la sua coscienza...

Il messaggio della Spadea è chiaro, ma forse di difficile applicazione, tuttavia è solo interrogandosi sul senso della vita che si riesce a trovare "una ragione convincente per stare al mondo", come scrive Chiara Palazzini, docente di pedagogia e psicologia all'Università Lateranense. (Riproduzione riservata)

di Erminia Tosti Luna

NUOVO ARREDO SRL

CERAMICHE - MONOCOTTURE - COTTO

PARQUET - MARMI - GRANITI

STUFE - CAMINI

CUCINE IN MURATURA - ARREDO BAGNO

IDRO TERMO SANITARI - SAUNE

VASCHE IDROMASSAGGIO

Consulenza d'interni

C.so Trento e Trieste, 2/A

Tel. 0736/254298 - Fax 0736/258053

63100 ASCOLI PICENO